
I miti e le leggende di Hegel

John Stewart

Indice

Introduzione	3
La ricezione problematica della filosofia di Hegel	5
I miti e le leggende di Hegel	9
Il mito del razionale e dell'attuale	9
Il mito di Hegel come teorico totalitario o apologeta prussiana	10
Il mito che Hegel ha glorificato la guerra	11
Il mito della fine della storia	12
Il mito che Hegel ha negato la legge di contraddizione	13
Miti vari	14

{translationwarning}

Fonte: I miti e le leggende di Hegel, Ed. Jon Stewart; Pubblicato: North-Western University Press, 1996.
Da Andy Blunden's Hegel Pages a MIA¹ (Grazie!)

Introduzione

Quando si cerca la voce per "Hegel" in un'opera di riferimento standard, si cerca la voce "Hegel" in un'opera di riferimento standard. non è improbabile che si possa trovare qualcosa di simile a quanto segue caratterizzazione: "il processo triadico dalla tesi di laurea attraverso l'antitesi fino a la sintesi si rivela essenziale per la filosofia di Hegel." Allo stesso modo, ci viene detto non di rado da tali opere di riferimento o introduttive testi che, secondo Hegel, "nella storia tutto accade secondo le regole della storia alla ragione." Queste formule sono spesso rinforzate in classi introduttive dove i soliti vincoli di tempo e il livello di difficoltà di Hegel testi rendono praticamente impossibile trattare con attenzione il suo pensiero, oppure in modo responsabile. Il risultato è che una manciata di concetti chiave o di slogan. sono venuti ad essere associati con Hegel e la sua filosofia in un modo che, per esempio, la famosa frase "penso, quindi sono" è diventata realtà. visto come rappresentativo dello spirito di tutta la vita di Cartesio. pensiero.

Questo tipo di slogan non è necessariamente pernicioso di per sé. Tale o parole d'ordine si possono trovare praticamente per ogni famoso e si può anche sostenere che servono in qualche modo a servire una sorta di funzione pedagogica rudimentale. Tuttavia, nel caso del Hegel gli slogan o gli aneddoti sono molto più abbondanti e di solito molto più maliziosi. che nel caso di altri filosofi. Infatti, la reputazione di no altro grande filosofo ha subito un tale oppressione universale su un tale ampio spettro di problemi come quello di Hegel. Per esempio, riguardo a La filosofia politica del Hegel, il seguente punto di vista è lontano da atipico in opere di riferimento non specializzate: "Prendendo lo Stato prussiano dello stato prussiano della Il periodo di restauro, in cui ha vissuto, come modello per la sua razionale analisi, sembrava sempre più incline a idealizzare il prussiano monarchia. Quello che ha detto dello stato in generale, come manifestazione di la volontà divina sembrava applicarsi a questo particolare stato". Negativo idee sbagliate come questa servono solo a pregiudicare l'allievo nei confronti di La filosofia del Hegel prima che lui o lei abbia mai intrapreso uno studio serio di esso. Anche slogan neutri o benigni, come gli slogan neutri o benigni come il tesi-antitesi-sintesi-sintesi triade hanno un effetto negativo sulla corretta comprensione delle idee di Hegel. Questi slogan si sono sviluppati in quello che specialisti hanno chiamato i "miti di Hegel" o "leggende". Sotto questi titoli rientrano le varie idee sbagliate o rappresentazioni sbagliate, popolare o altro, riguardo la filosofia di Hegel.

Il problema rappresentato da queste idee sbagliate è reso più acuto da la natura estremamente difficile dei testi di Hegel. Il suo complesso sistema filosofico, articolato in un sistema traforato, astratto e idiosincratico. lingua, è stata certamente una delle cause principali della disparità tra i paesi dell'Unione europea. di opinione. Dove alcuni vedono profondità e originalità nell'oscurità, gli altri vedono semplicemente gib-

¹ <http://www.marxists.org/reference/archive/hegel/>

berish e sciocchezze. Il risultato del risultato di Hegel opaco stile di scrittura e vocabolario neologistico è che le sue opere rimangono in gran parte inaccessibile ai non specialisti. Di conseguenza, il primario testo viene raramente consultato per confermare o confutare la legittimità di una data leggenda, e quando il testo viene consultato, non sembra in tutti i casi per dare una risposta inequivocabile. Per questo motivo, i miti continuano a vivere e si rigenerano in assenza di uno standard accessibile di l'aggiudicazione.

La spaccatura tra la comprensione popolare della filosofia di Hegel, prevenuta come spesso è dai vari miti e leggende, e il professionale filosofo specializzato comprensione del filosofo crea una difficile situazione in classe. Gli studenti vengono a Hegel, come a pochi altri filosofi, pieni di pregiudizi e pregiudizi. Il Hegel istruttore, d'altra parte, ha invariabilmente il suo proprio pedagogico da eseguire in accordo con gli obiettivi della classe in questione. Il è che il tipo di domande degli studenti che si pongono a partire dall'inizio del corso di studi. vari miti tendono a discostarsi dagli obiettivi e dall'oggetto della maggior parte degli eventi. corsi. La presente collezione mira, tra le altre cose, migliorare difficoltà di questo tipo. Essa si propone di servire in primo luogo il funzione negativa di disabilitare lo studente e il lettore generale di questi ultimi vari miti di Hegel in un modo che sgombra il terreno per un grave studio della sua filosofia. Cerca anche di rendere l'incauto attento a i punti di difficoltà nei testi di Hegel che costituiscono ancora punti di tra gli esperti Hegel. Così, l'obiettivo di questa antologia è non solo per mettere in chiaro il record storico e per chiarire la storia di Hegel. di spese ingiuste, ma anche per essere un aiuto al settore già difficile. compito di insegnare a Hegel.

In un saggio estremamente utile sulla pedagogia di Hegel, Robert Solomon suggerisce che si inizia un corso su Hegel purgando gli studenti di qualsiasi cosa. idee sbagliate che potrebbero aver sentito parlare di lui e della sua filosofia. Questo è anche la strategia di un certo numero di libri su Hegel che dedicano un o il primo capitolo di questo compito. Questo lavoro di disabilitazione di lo studente dei pregiudizi generali verso Hegel può essere realizzato in modo efficace con la presente collezione. Semplicemente catalogando le varie I miti di Hegel per gli studenti e dire loro che non sono niente di più. che i miti faranno ben poco per cambiare le idee sbagliate e radicate. Tuttavia, nei saggi qui raccolti, oltre all'accurata esposizioni del proprio pensiero di Hegel, lo studente troverà dettagliato l'origine e l'evoluzione di tali idee sbagliate. Una volta i loro inizi sono stati messi a nudo, i vari miti si perdono immediatamente. la loro credibilità. Questi saggi forniscono resoconti storici della ricezione della filosofia di Hegel e del proliferare dei vari tipi di nomi sbagliati. Si spera che i saggi servano come utili strumenti pedagogici. strumenti e salverà l'istruttore una serie di sfortunate deviazioni in in classe.

Come testimoniano i contenuti di questa raccolta, gli studiosi moderni di idealismo tedesco, in contrasto con la comprensione popolare, hanno raggiunto un'insolita misura di consenso rispetto alla maggior parte di questi familiari Errori di interpretazione del lavoro di Hegel. Coloro che hanno fatto uno studio di Hegel la loro specializzazione ha respinto all'unanimità i vari miti di Hegel tale che, nella maggior parte dei casi, hanno cessato di essere veri e propri punti di riferimento. dibattito accademico. La maggior parte di queste credenze esotiche, indicate da Croce come "metà comica e metà disgustosa", non hanno alcuna base ragionevole. negli stessi testi di Hegel. Anche se ci sono un certo numero di egregious I miti di Hegel a cui nessuno studioso rispettabile darebbe credito, là sono altre idee sbagliate che gradualmente sfumano verso il regno di disputa legittima. Per esempio, nell'area della politica di Hegel e le sue opinioni

sulla guerra, ci sono ancora interpretazioni dal vivo. questioni riguardanti importanti leggende Hegel. L'obiettivo del presente è duplice: in primo luogo, per esporre e correggere il più flagrante di i miti di Hegel una volta per tutte; e secondo, quando la questione è minore chiaro, per separare la versione mitica dalla sfera della giustificabile il disaccordo nel regno della legittima interpretazione di Hegel.

La ricezione problematica della filosofia di Hegel

La filosofia del Hegel è stata la fonte del dibattito amaro fin dal suo all'inizio. Nel suo proprio tempo, Hegel era già diventato un tale controversa figura che la sua reputazione ha raggiunto entrambi gli estremi del spettro. Da un lato, è stato profondamente riverito dai suoi studenti e dai suoi studenti. considerato da molti il genio del suo tempo. Era, per esempio, salutato come "Il moderno Aristotele" del suo ammiratore inglese J. H. Stirling. Sul invece, è stato apertamente ridicolizzato come un sofista e un ciarlatano da alcuni dei suoi rivali e colleghi, come Schopenhauer e il successivo Schelling. Da quei giorni, Hegel si è saldamente affermato come un'unica cosa. delle figure più importanti nella storia delle lettere europee. Il suo filosofia, che segna il crocevia della moderna intellettuale tradizione, ha dato vita a quasi tutte le principali scuole di pensiero contemporaneo: fenomenologia, esistenzialismo, marxismo, critica teoria, strutturalismo, pragmatismo, ermeneutica, e così via. Tuttavia, fino a poco tempo fa la sua influenza si è limitata quasi esclusivamente a cerchi di filosofia continentale. Una delle ragioni di ciò è stata la vari miti e leggende che circondano la sua filosofia e che continuano ancora oggi. per godere di un'ampia valuta soprattutto nel mondo anglofono. In ordine per capire lo sviluppo e la proliferazione di queste idee sbagliate, dobbiamo dare un breve sguardo alla ricezione storica del Hegel filosofia.

C'è una tradizione sorprendentemente lunga di hegelianism nel Regno Unito. Stati che ha avuto inizio con due centri principali a St. Louis e Cincinnati. Il i membri più importanti della scuola di St. Louis includevano Henry Conrad. Brokmeyer (1826-1906) e William Torrey Harris (1835-1909). Quest'ultimo è stato il redattore del celebre "Journal" della filosofia speculativa. che è stato l'organo principale per la diffusione della musica classica. La filosofia greca e tedesca in America a quel tempo. Il Cincinnati gruppo, che comprendeva August Willich (1810-78), John Bernard Stallo (1823-1900), e Mocure D. Conway (1832-1907), ha rappresentato l'Hegelian lasciato sul continente americano. Questo allineamento può essere visto, perché nelle opinioni politiche socialiste di Willich, o nel corso degli ultimi anni. convinzioni religiose non ortodosse di Conway. Questa tradizione americana di Hegelianism, anche se significativo per molti aspetti degli studi di Hegel e per molti aspetti di Hegel. La vita culturale americana, tuttavia, è stata meno importante per lo sviluppo dei miti e delle leggende di Hegel nel mondo anglosassone di quanto fosse la storia della ricerca Hegel in Gran Bretagna.

L'accoglienza di Hegel nella filosofia britannica è stata in particolare complicato e problematico, dal momento che è stato lì che Hegel ha trovato alcuni dei suoi prodotti. i suoi più ferventi alleati e i suoi critici più ostili. Il primo importanti esponenti della filosofia hegeliana in Gran Bretagna sono stati T. H. Verde (1836-82) e Edward Caird (1835-1908). Verde impiegato idealista argomenti contro alcuni dei classici della filosofia britannica, come ad esempio l'empirismo di Locke e Hume. La sua opera principale, i *Prologi a Etica*, è stato lasciato incompiuto alla sua morte. Al contrario, Edward Caird, un

un pensatore più sistematico e dinamico del suo amico di lunga data Green, ha prodotto un vasto corpus filosofico nella sua vita. Il suo primo gli scritti includono un resoconto critico *della filosofia di Kant e della filosofia di Kant e . Hegel. I suoi altri due lavori significativi, L'evoluzione della religione** e *L'evoluzione della teologia nei filosofi greci*, riflette fortemente Metodologia hegeliana nel loro tentativo di tracciare il movimento concettuale delle idee teologiche attraverso le loro molteplici forme storiche. Lui, come Hegel, ha cercato di unire vecchie coppie di opposti di lunga data dal tradizione filosofica, come la libertà e la necessità, la libertà e la necessità, il soggetto e la necessità e la ragione e la passione.

La seconda generazione di studiosi Hegel in Gran Bretagna è stato costituito da, tra gli altri, F. H. Bradley (1846-1924) e Bernard Bosanquet (1848-1923). L'indagine influente di Bradley, *Studi Etici* Sstudi, mostra la marcata influenza della teoria morale di Hegel. In quell'opera egli esamina i diversi aspetti della concezione di Hegel di *Sittlichkeit* oppure vita etica. Egli usa poi questo resoconto della collocazione della vita morale. principi nelle comunità storiche per criticare l'astratto individualismo dell'utilitarismo e liberalismo classico. Dall'altro l'influente saggio di Bosanquet, "Logica come scienza della conoscenza". (1883), tradisce l'influenza della logica e metafisica di Hegel. teoria. Ci Bosanquet critica la dura distinzione tra giudizio e l'inferenza, nonché tra deduzione e induzione. Inoltre, cerca in spirito hegeliano di mostrare l'unità sistematica dei vari paesi del mondo. proposizioni logiche. Da questa generazione di studiosi Hegel è venuto il insegnanti di eventuali fondatori di filosofia analitica quali Russell, Moore e altri.

J. M. E. McTaggart (1866-1925) ha sviluppato, secondo le linee hegeliane, il suo proprio teoria dell'idealismo, che è servito come un obiettivo pronto per l'incipiente filosofia analitica. Dopo i suoi primi lavori esegetici su Hegel, come ad esempio *Studi nella dialettica hegeliana (1896)*, *Studi in hegeliano. Cosmologia (1901)*, e un *commento sulla logica di Hegel (1911)*, McTaggart ha applicato la metodologia hegeliana per costruire il proprio sistema filosofico. nel suo magnum *opus, La natura dell'esistenza* (vol. 1, 1921; vol. 2), 1927). Lì ha sviluppato una teoria della realtà spirituale ultima, che concepito come un aggregato reificato di menti individuali. McTaggart's stravagante forma metafisica dell'hegelianesimo lo ha reso un oggetto preferito. delle critiche ai primi filosofi analitici, e fu il suo punto di vista che per molti è diventato sinonimo di quello di Hegel stesso.

La nascita del positivismo logico e della filosofia analitica britannica alla a cavallo del secolo è stato analizzato in gran parte da storici intellettuali come risultato di un rifiuto della generazione di studiosi britannici di Hegel, che includeva Bradley e McTaggart, a favore di un approccio più "rigoroso". metodo filosofico che favorisce l'analisi e più in linea con la matematica o linguistica. Sia Russell che Moore erano convinti idealisti nella loro i primi anni, e questa convinzione dei giovani, come spesso accade, è divenuta il bersaglio delle critiche più appassionate della maturità. Questo intellettuale La transizione è segnata dalla pubblicazione del saggio di Moore "Refutation of Idealismo" nel 1903. Man mano che la filosofia analitica cresceva e diventava propria, differenze indurite tra, da un lato, le varie scuole di filosofia continentale, che ha fatto risalire le loro origini a Hegel, e, d'altra parte, la nuova filosofia analitica, che ha rifiutato Hegel e i suoi seguaci in modo categorico.

Oltre a motivi di importanza filosofica come questi, c'erano anche in seguito una serie di ragioni storiche, e forse meno razionali, ragioni coinvolti nel rifiuto della filosofia hegeliana in Inghilterra e in America.

Durante le guerre mondiali, la popolarità del Hegel, come quella di molti tedeschi era a un basso livello di riflusso nel mondo anglofono. Primo in L. T. T. L'antipatico di Hobhouse *La teoria metafisica dello Stato*, Hegel's la "cattiva dottrina" fu resa responsabile dei mali del Primo Mondo. La guerra. Più tardi, Karl Popper ha ripreso da dove Hobhouse ha lasciato e per formato la stessa funzione di sellare Hegel con le atrocità della seconda guerra mondiale. Ha galvanizzato il sentimento già negativo contro Hegel e lo ha diffuso al di là di tutte le dimensioni precedenti con il suo ben noto libro *The Open Society and its Enemies*. Nel secondo tomo di quell'opera, Popper, in un tono piuttosto temperato, sostiene che la filosofia politica di Hegel ammonta a niente di meno che a un semplice totalitarismo che ha certa affinità con la Germania nazista. Così, Hegel, come Nietzsche, ha sofferto il destino di essere bollato come precursore del nazionalsocialismo tedesco, e questa sfortunata associazione ha avuto un profondo impatto sulla particolare momento storico. Questa lettura giustamente criticata è stata, nonostante la sua carenze accademiche, prese in punta acriticamente da un certo numero di studiosi su entrambe le sponde dell'Atlantico.

Il congelamento tra filosofia analitica e continentale è iniziato gradualmente al disgelo, grazie in gran parte ma involontariamente al lavoro di P. F. F. Strawson. Con il suo libro, *I confini del senso*, * ha reso il servizio di rendere una piccola parte della filosofia europea rispettabile nella Mondo anglofono. In questo libro, Strawson ha analizzato il classico di Kant, *la Critica della Ragione Pura*, e ha mostrato come Kant fosse di fatto impegnato con i suoi amici. in una serie di questioni epistemologiche che erano rilevanti per la ricerca programma della filosofia analitica del giorno. Dal momento che Strawson stesso aveva già stabilito una solida reputazione nel campo analitico. nome ha contribuito a spingere il lavoro di Kant nella discussione generale del tradizione analitica. Kant è diventato un argomento filosoficamente legittimo in America e Inghilterra, e un secondo ente indipendente di ricerca Kant nel campo dell'informatica. L'inglese è nato accanto al corpo già esistente del tedesco. letteratura. Mentre Kant godeva di questa sorta di ritorno in circoli di filosofia analitica, Hegel rimase nell'ombra. Non stabilito filosofo analitico ha scritto sulla sua filosofia o ha cercato di portarlo in la piega analitica. Durante questo periodo i pregiudizi nei suoi confronti continuarono a crescere, e raramente era rappresentato in aula o in classe o nella riviste professionali.

Anche se la reputazione di Hegel ha sofferto di più marcatamente nel mondo anglofono, tuttavia, il suo lavoro, per quanto riguarda alcuni ha appena ricevuto un'udienza più equa nel continente stesso. In Germania, la pubblicazione di *Hegel und seine Zeit* di Rudolf Haym nel 1857. era forse l'evento più importante nella ricezione del Hegel per diversi anni dopo. Haym, un critico virulento di Hegel, inveighè soprattutto contro la teoria politica del filosofo e la filosofia della storia, sostenendo che Hegel aveva scritto la sua teoria di lo Stato, al fine di giustificare e legittimare l'oppressiva prussiana e' l'ordine politico del suo tempo. Secondo Haym, l'affermazione di Hegel che il reale è stato il razionale è stato pari a non meno di un semplice e diretto apologia per lo status quo reazionario prussiano. Su questa vista, Hegel, godendo di un'illustre e confortevole cattedra a Berlino dopo che un'ardua carriera con umili origini, ha semplicemente sacrificato la sua l'integrità filosofica e ha posto le sue capacità intellettuali nella servizio delle autorità prussiane durante il periodo di solletico di l'agitazione politica che seguì il Congresso di Vienna. Anche se La tesi di Haym è stata spesso e decisamente smentita da più esigenti

analisi filosofiche e storiche, tuttavia la — veduta di Hegel come il filosofo ufficiale dello stato prussiano ha goduto di una vasta gamma di in Germania, prima di diventare famoso in lingua inglese. mondo. L'opinione che Hegel era un reazionario politico continua a questo giorno per trovare adepti nel mondo accademico tedesco.

Dopo il lavoro di Haym, devono essere viste le conferenze di Schelling a Berlino nel 1840. come una delle più decisive influenze negative sulla ricezione di La filosofia di Hegel in Germania. Anche se Hegel e Schelling erano amici di giovani, convitto insieme come studenti di teologia a Tubinga e successivamente a Tübingen. collaborando al *Critical Journal of Philosophy* come colleghi in Jena, con il tempo si sono gradualmente allontanati, e la loro comune le critiche diventano sempre meno velate. In 1841, dieci anni dopo che Hegel la morte, Schelling, l'unica volta bambino-prodigy che aveva assistito alla sua stessa influenza declinano in modo decisivo come quella di Hegel cerato, ha ricevuto un eminente cattedra a Berlino. Nelle sue conferenze berlinesi, che erano presenti, tra gli altri, Marx e Kierkegaard, Schelling, Schelling spietatamente criticato e caricaturale vari aspetti del Hegel pensiero. Molti miti di Hegel che hanno avuto origine nell'amarezza di Schelling si diffuse rapidamente grazie all'influenza dei suoi famosi allievi. Come uno scrittore dice: "Attraverso Kierkegaard legioni di lettori del ventesimo secolo che sanno a malapena che il nome di Schelling è dato per scontato in quanto" storicamente accurato la sua malvagia caricatura di Hegel."

In Francia le conferenze alla Sorbona negli anni '30 del 1930 tenute dal L'emigrato russo Alexandre Kojève rappresenta senza dubbio l'evento chiave negli studi di Hegel francese. Kojève è provocatorio, ma a volte completamente sbagliata, l'interpretazione è stata la principale fonte di informazioni su La filosofia di Hegel per l'intera generazione del dopoguerra francese intellettuali. Le figure chiave della fenomenologia francese, l'esistenzialismo, e il marxismo, come Raymond Aron, Maurice Merleau-Ponty, Georges Bataille, e Jacques Lacan, erano tutti presenti alle conferenze di Kojève e a quelle di successivamente sviluppato l'interpretazione di Hegel che hanno ricevuto lì in varie direzioni secondo i propri programmi di ricerca. Questi conferenze, che sono state successivamente raccolte e pubblicate da Raymond Queneau nel 1947, rimase influente per le future generazioni di francesi. studiosi molto tempo dopo la morte di Kojève. L'interpretazione offerta da Kojève non era ostile a Hegel nel modo in cui Haym, Schopenhauer, Schopenhauer, e il più tardi Schelling sono stati, ma era piuttosto idiosincratico e conteneva un straniera alla propria agenda filosofica di Hegel. La lettura di Kojève si è concentrata su quasi interamente sulla *fenomenologia* e sul "Lordship-Bondage". dialettica trovato lì, facendo così molto per rendere famoso sia questo testo e questo capitolo. Kojève sembra aver preso molto in prestito dal lavoro di il suo collega emigrato, Alexandre Koyré, soprattutto per quanto riguarda il suo collega, Alexandre Koyré. l'enfasi di quest'ultimo sulle pretese affermazioni di Hegel circa la fine della storia. Queste affermazioni trovarono chiare affinità nella teleologia della teoria marxista, dove Kojève era più a casa. La vista che Hegel vide la fine di storia nel proprio tempo o con il proprio sistema filosofico ha avuto la sua storia nel proprio tempo o con il proprio sistema filosofico ha avuto la sua più diffusa in Francia a causa dell'influenza di questi due paesi. uomini. Anche se in letteratura questi punti di vista problematici hanno da tempo da tempo sono stati corretti e rivisti da più approfonditi studiosi francesi di Hegel quali come Ippolita e Labarriere,¹ tuttavia, nella mente popolare, essi sono ancora piuttosto pervasiva.

I miti e le leggende di Hegel

Come risultato di alcuni dei fattori storici e influenti e influente caricature e fraintendimenti di cui ho parlato, un certo numero di i cosiddetti miti o leggende sulla filosofia di Hegel sono sorti e hanno trovato terreno fertile per attecchire e fiorire. Nel corso del tempo, queste si sono sviluppate in una sorta di tradizione comune tra gli studenti, e non specialisti. Non posso fingere di essere in grado di raccontare in modo esaustivo tutti i deplorabili malintesi che hanno afflitto la ricezione di un'idea sbagliata. La filosofia di Hegel; tuttavia, in quello che segue, introducendo la filosofia di Hegel saggi inclusi in questa collezione, catalogo le caricature di Hegel e la sua filosofia che sono state più diffuse.

Il mito del razionale e dell'attuale

si sostiene spesso che Hegel, continuando nello spirito di Leibniz, era l'ottimista definitivo o una sorta di Candidato Tedesco, credendo che il suo nome fosse l'ultimo ottimista o una sorta di Candidato Tedesco. tutto quello che esiste è buono. Questo mito è solitamente riconducibile a L'affermazione di Hegel nella prefazione alla *Filosofia del Diritto* e nella prefazione di Hegel Introduzione alla *Enciclopedia* che il razionale è l'attuale e l'attuale e il vero e proprio il razionale. Questa frase controversa, controversa, che era controversa anche nel tempo di Hegel, si sovrappone ad un certo numero di altre leggende di Hegel, in particolare nell'ambito della sua filosofia politica. Il problematico il passaggio riguardante il reale e il razionale è direttamente indirizzato e interpretata da tre diversi commentatori nella presente collezione.

In primo luogo, l'articolo di M. J. Jackson, pur fornendo un'utilissima panoramica della letteratura e delle varie posizioni assunte in merito a questo problema, offre un'interpretazione e una difesa della dichiarazione di Hegel nel suo contesto politico. Jackson mira a confutare soprattutto la interpretazioni erronee offerte da Popper e da altri nel programma Tradizione filosofica anglo-americana. Il suo saggio serve quindi come un utile e accessibile introduzione a questo tema e preannuncia l'importanza di la prossima sezione di questa collezione, dedicata ai grandi miti. e leggende riguardanti la filosofia politica di Hegel.

Yirmiahu Yovel, l'autore di un certo numero di opere su Kant e Hegel, interpreta l'idioma di Hegel in modo ontologico. Yovel, insistendo su La propria gerarchia del Hegel, che pone la conoscenza filosofica sopra di lui. religioso sapendo, cerca di dare un senso al diktum contestato attraverso i seguenti mezzi di un'interpretazione del significato delle categorie dal Hegel's logica, come *Sein*, *Dasein*, *Existenz*, *Wirklichkeit*, e così via. Questo completa piacevolmente il contributo finale a questa sezione con il seguente testo Emil Fackenheim, in quanto rappresenta un'elaborazione di ciò che potrebbe essere ha definito una versione laica di alcune delle conclusioni di Fackenheim.

Fackenheim, l'autore dell'influente studio *La dimensione religiosa nel pensiero di Hegel*, interpreta il famoso diktum in un religioso contesto. Secondo il suo punto di vista, il razionale diventa il reale, poiché Hegel, nel corso della storia con l'ascesa e la diffusione di Il cristianesimo. Ciò che è ancora necessario è il secolare filosofico filosofico la comprensione di questo evento storico mondiale. Così, per Fackenheim, l'evento l'interpretazione corretta della dichiarazione di Hegel è una dichiarazione che comprende sia la

sua religioso e i suoi significati filosofici.

Il mito di Hegel come teorico totalitario o apologeta prussiana

Di tutti gli aspetti del multiforme pensiero di Hegel, è probabilmente il suo teoria politica che ha attirato le critiche più velenose. Il suo filosofia politica, come indicato sopra, è stata rimproverata per la sua presunta sistemazione presso le autorità prussiane, per la sua implicita nazionalismo tedesco o prussiano, e per il suo ruolo di precursore di il totalitarismo moderno o fascismo. Ci sono una manciata di articoli qui inclusi, ognuno dei quali dedicato a confutare uno o più miti riguardo la filosofia politica di Hegel.

Lo studioso tedesco Henning Ottmann, noto per la sua ambiziosa interpretazione della filosofia politica di Hegel. studi su Hegel, traccia la storia della ricezione della ricezione di Hegel filosofia politica attraverso i secoli. Egli mostra in modo istruttivo come ogni e ogni nuovo movimento politico ha tentato di ritrarre Hegel come alleato del suo particolare credo. Il risultato è stato il l'associazione ingiustificata del nome di Hegel con un certo numero di pregiudizievole cause politiche, molte delle quali egli stesso non aveva mai sentito parlare. L'opera di Ottmann forma una panoramica estremamente utile della varietà di leggende sul pensiero politico di Hegel.

Come abbiamo veduto sopra, dovuto in gran parte all'influenza di Haym interpretazione, Hegel è stato visto come il filosofo ufficiale del tribunale di lo Stato prussiano, che non si è limitato a contare il suo reazionario e regime repressivo, ma è stato il suo ideologo filosofico. T. M. Knox, noto per la sua eccellente traduzione in inglese della *Filosofia di Giusto*, affronta la questione della sistemazione di Hegel con il Le autorità prussiane, da un lato, fissando lo sviluppo di La filosofia politica di Hegel nel suo proprio contesto storico e, su d'altra parte, analizzando attentamente un certo numero di passaggi controversi in Il testo di Hegel. Il suo saggio è inteso in gran parte come una risposta a E. F. La condanna amara del Carritt di Hegel in *Morali e Politica*. Knox dimostra in modo convincente che lo stato razionale che Hegel abbozza nelle *La filosofia del diritto ha poco a che fare con l'ordine politico prussiano. del giorno.

Il trattamento caustico del Karl Popper di Hegel, come è stato discusso sopra, ha fatto molto per offuscare la reputazione del filosofo nel mondo anglo-americano. mondo. La risposta più potente e sostenuta a Hegel di Popper's Hegel L'interpretazione viene da Walter Kaufmann. A parte il suo noto su Nietzsche, Kaufmann è stato anche l'autore di un'opera influente e libro altamente leggibile su Hegel. Anche se questo studio non può essere paragonato con un lavoro più recente in punto di rigore scientifico, ha fatto, tuttavia, fare molto per rendere Hegel rispettabile nel mondo anglo-americano alla volta. quando la filosofia analitica era al suo apice. Nel saggio qui selezionato, Kaufmann si rivolge direttamente a Popper e confuta definitivamente l'abuso di Popper. contributo alle leggende politiche, esponendo in modo eloquente Popper's distorsioni del punto di vista di Hegel.

Secondo una vista apocrifa, la teoria dello stato di Hegel ammonta a un semplice totalitarismo in cui gli individui sono schiacciati e non hanno alcuno significato in se stessi. Franz Grégoire, l'autore di *Studi hegeliennes*, era un esponente importante ma poco conosciuto di Hegel nel mondo francofono. Nel suo primo contributo a questa raccolta, egli risponde alla richiesta del cattolico francese Jacques Maritain, filosofo Jacques Maritain, che lo stato di Hegel equivale a un totalitarismo che non riconosce alcun diritto

o valore intrinseco nel campo della il cui potere è assoluto e illimitato. Grégoire risponde alla prima carica abbozzando la concezione dello stato di Hegel dello stato come uno stato organismo in cui l'individuo e lo stato si trovano in un reciproco rapporto, essendo ogni termine fondamentale e necessario per il rapporto di lavoro con gli altri. intero. La seconda carica è altrettanto ripudiata quando Grégoire ci ricorda che l'autorità dello stato hegeliano è limitata per molti aspetti dovuta al fatto che è obbligata a riconoscere le libertà soggettive di i suoi cittadini.

Nonostante un immenso corpus di prove biografiche che dimostrano il contrario, essa ha è stato spesso sostenuto che Hegel era un precursore del nazionalismo tedesco. Questo punto di vista è, naturalmente, solo un breve passo dalle interpretazioni. che vedono Hegel o come apologeta prussiana o come un precursore del nazista Germania Questa leggenda è indirizzata da Shlomo Avineri, che è stato riconosciuto come l'autorità principale nel campo della politica di Hegel nel mondo anglofono, fin dalla pubblicazione di il suo studio ormai standard, *La teoria dello stato moderno di Hegel* La sua articolo risponde efficacemente al mito che Hegel è stato un nazionalista da tracciare con attenzione e svelare lo sviluppo di questo mito dalla sua origine. Insieme, questi articoli rappresentano le migliori risposte all'origine. miti politici centrali che hanno circondato la filosofia di Hegel.

Il mito che Hegel ha glorificato la guerra

Una delle questioni più sottili rilevanti per il pensiero politico di Hegel coinvolge le visioni davvero ambigue del filosofo sulla guerra. Coloro che vedrebbe Hegel come una rivendicazione teorica totalitaria o ideologo fascista. che le sue opinioni erano fondamentalmente militaristiche e che ha glorificato la guerra. come conquista umana. Anche se questa caricatura è stata universalmente respinta, c'è ancora molto spazio per un dibattito legittimo sulla questione interpretativa di dove si trova esattamente Hegel sulla questione della guerra e relazioni internazionali. A causa della sottigliezza della questione e della sottigliezza della questione e della gravità dell'accusa, una sezione separata in questa raccolta ha è stato dedicato a rispondere a questa domanda. C'è un ampio corpo di letteratura su questo tema, e in questa raccolta quattro dei migliori sono stati selezionati articoli, che trattano tutti i passaggi chiave nella finestra di dialogo *Filosofia del diritto* dove Hegel fornisce un'analisi filosofica di il fenomeno della guerra. Gli autori delimitano con cura il mito dal mito della di interpretazione credibile, e nell'ambito di quest'ultima un vengono espresse e sostenute alcune opinioni diverse.

Il lucido contributo di Avineri a questo numero completa benissimo il suo primo numero di della collezione. Qui sviluppa ulteriormente la sua interpretazione di lo Stato hegeliano, sostenendo che è nei suoi principi di base coerente con la democrazia liberale. La sua conclusione per quanto riguarda la il problema a portata di mano è che il punto di vista di Hegel sulla guerra non può essere giustamente militari o come supporto ideologico ad un'azione di carattere militaristico o ideologico. la politica estera espansionistica o imperialista. In effetti, poiché Hegel è che si preoccupa del concetto stesso di guerra e non di una particolare guerra, le sue opinioni non possono essere giustamente chiamate al servizio di una particolare cause politiche come il nazionalismo. Avineri mostra come Hegel, in contrasto a molti dei suoi contemporanei, ha rifiutato la distinzione tra guerre giuste e ingiuste, eliminando così il concetto

stesso di “guerra giusta e ingiusta”. il primo.

D. P. Verene, noto, tra l'altro, per la sua indagine sulla *La fenomenologia e la sua collezione sulla teoria politica di Hegel, sostiene che si deve andare oltre un resoconto della filosofia politica di Hegel per andare oltre un resoconto della filosofia politica di Hegel Il sistema complessivo di Hegel e la metodologia generale al fine di dare un senso a le dichiarazioni del filosofo sulla guerra, che, se assunte da sole, dimostrano per essere inconcludente. Cerca di evitare le linee tradizionali di interpretazione e le loro polemiche concomitanti attraverso la comprensione del metodologia come prendere una terza via, evitando sia una semplice un resoconto prescrittivo e meramente descrittivo della guerra.

Nel suo saggio straordinariamente conciso e diretto, Errol E. Harris ricalca il punto di vista di Hegel sulla guerra fino al resoconto della sovranità di afferma che Hegel dà nella *Filosofia di destra*. L'analisi di Harris inizia confutando in modo convincente l'interpretazione acrimoniosa di Popper, secondo il quale Hegel ha identificato la sovranità nazionale con la persona del monarca e quindi sostenne un semplice dispotismo. Egli continua a mostrare come la visione di Hegel della sovranità degli stati porta ad una visione sobria della sovranità degli stati. relazioni internazionali e guerra. Lungi dall'esaltare la guerra, Hegel, su Harris, ne ha dato un resoconto filosofico disabitato che, lontano nel tempo, ha dato un resoconto filosofico in disuso. dall'essere superata, ancora in larga misura rispecchia accuratamente molti dei più importanti elementi di le sfortunate realtà politiche del nostro tempo.

La caratteristica caratteristica caratteristica del racconto di Steven Walt del trattamento di Hegel di guerra è il suo tentativo di ritagliarsi una posizione di mezzo tra, in una delle due parti. come quella di Popper's, secondo cui la guerra è un'arma da guerra. è per Hegel un bene in sé, e, d'altra parte, quello che egli vede come un bene in sé, e, d'altra parte, quello che vede come opinioni positive senza riserve come quelle di Avineri che affermano che Hegel in fatto condannato guerra. Aspetta sostiene che, anche se mai glorificando o che esalta la guerra come afferma Popper, Hegel la vede comunque come qualcosa che è necessario e che deriva direttamente dal suo conto. del rapporto degli individui con lo Stato e dal suo punto di vista della società civile. sovranità dei singoli Stati.

Il mito della fine della storia

A causa dell'influenza di Kojève e Koyré, vi è, in particolare in Hegel francese studia, una credenza diffusa che Hegel ha creduto che il tempo si sarebbe fermato e la storia sarebbe finita, o che lui ha visto la fine della sua vita. nel suo sistema filosofico. Un ulteriore fattore che contribuisce a questa leggenda Hegel era una battuta di Nietzsche per l'effetto che Hegel, in un periodo di vanità, pensando che la storia ha raggiunto il suo punto di arrivo alla fine della storia. momento in cui ha ottenuto la tanto desiderata cattedra a Berlino.⁴² Di recente, il nuovo libro di Fukuyama, sorprendentemente popolare, ha portato questo Il mito di Hegel ancora una volta in pubblico, tentando di difendere L'affermazione di Hegel circa la fine della storia alla luce della politica rivoluzioni in Europa del 1989 e quello che egli vede come il raggiungimento di perfezione dello Stato liberaldemocratico.⁴³ Nella presente collezione, il mito della fine della storia è affrontato da tre diversi articoli di studiosi affermati di Hegel.

Il contributo di Philip T. Grier affronta i malintesi popolari di la fine della storia che sono stati diffusi

di recente dall'opera di Fukuyama. Egli mostra come Fukuyama prende acriticamente l'idiosincratico interpretazione offerta da Kojève come un resoconto accurato del punto di vista di Hegel sulla storia. Nella sua confutazione di Fukuyama, Grier ci fornisce un'eccellente panoramica di questa tradizione di interpretazione errata di Hegel che inizia con Koyré e Kojève.

L'illustre studioso tedesco di Hegel Reinhart Klemens Maurer ha dedicato gran parte della sua carriera filosofica proprio a questo tema. Il saggio approfondito incluso qui è forse la dichiarazione più concisa di Le conclusioni di Maurer, che ricevono un trattamento completo nel suo libro. *Hegel und das Ende der Geschichte*. Nel suo saggio, Maurer attentamente isola i vari significati del concetto di "fine della storia" che sono stati in circolazione, e poi cerca di determinare se una qualsiasi delle questi significati possono essere correttamente attribuiti a Hegel.

Infine, il ben noto studioso Hegel H. S. Harris, celebrato per il suo studio rigorosi e dettagliati della filosofia di Hegel che ha portato all'introduzione della *La fenomenologia offre un'altra prospettiva su questo argomento. Harris inizia mostrando che gran parte della filosofia della storia di Hegel può essere vista come una filosofia della storia sviluppo del concetto di storia universale di Kant. Mettendo l'Hegel's concezione della fine della storia in un contesto kantiano, il saggio di Harris serve come utile complemento ai due studi precedenti. Come Grier, Harris prende anche il problema con l'interpretazione di Hegel obliqua di Fukuyama. Lui dimostra in modo efficace la povertà del conto di Fukuyama, e mostra che ciò che Hegel intende per "fine della storia" non è in alcun modo consonante con l'encomio senza riserve di Fukuyama della democrazia liberale occidentale. Il saggio di Harris è particolarmente leggibile e provocatorio per la sua l'integrazione degli eventi e delle questioni politiche attuali nella sua analisi della La teoria di Hegel.

Il mito che Hegel ha negato la legge di contraddizione

E' spesso rivendicato nella tradizione anglo-americana, che si vanta di avere sul suo rigore metodologico e il rispetto della logica formale, che Hegel ha stupidamente negato la legge della contraddizione. Alcuni filosofi analitici, come Bertrand Russell, sono stati condotti a questa conclusione da un'errata l'interpretazione del metodo dialettico di Hegel, che sostengono risolve tutti i dualismi e le opposizioni semplicemente non riconoscendo la contraddizione coinvolti in semplici affermazioni come "P e non K" L'implicazione è che che Hegel avrebbe miseramente fallito un corso di logica introduttiva. Questa leggenda di Hegel è affrontata da due saggi differenti in questo raccolta.

Robert Pippin, acclamato tra l'altro per il suo studio seminale, *L'idealismo di Hegel: Le Soddisfazioni di auto-coscienza*, racconta questo mito e si concentra sulla nozione di contraddizione come logica Nella sua analisi del *Wesenslogik* in cui Hegel *Logic*. Nella sua analisi del *Wesenslogik* dove La dottrina contestata di Hegel fa la sua comparsa, Pippin cerca di disfare le valigie alcuna della terminologia filosofica più oscura del Hegel, come ad esempio "determinata negazione" e "*Aufhebung*". Sulla base di ciò egli offre un'interpretazione correttiva della nozione di contraddizione in base a quanto segue La vista dialettica di Hegel.

Nel suo saggio, Robert Hanna completa l'analisi di Pippin del dottrina della contraddizione. Hanna indica

il diverso concettuale livelli di logica secondo Hegel, il che gli permette di dare un senso a La critica di Hegel alla logica dei suoi predecessori. Lungi dal negare qualsiasi principi logici di per sé, la critica di Hegel equivale a reinterpretare da un punto di vista più alto. Hanna analizza attentamente il conto di Hegel di giudizio, sillogismo e contraddizione, e riposa sull'opinione pubblica. che Hegel ha rifiutato la legge della contraddizione.

Miti vari

A parte i miti e le leggende di Hegel finora discussi, che prestano se stessi a qualche misura di categorizzazione, ci sono un certo numero di idee sbagliate sulla filosofia di Hegel che stanno per conto proprio e di cui hanno bisogno. da indirizzare individualmente. La sezione finale di questa raccolta è la seguente dedicato a questi miti eterogenei di Hegel.

L'ignoranza generale che riguarda la filosofia naturale di Hegel nel dissertazione inaugurale, *De Orbitis Planetarum*, e nel secondo libro della *Enciclopedia delle Scienze Filosofiche* ha dato origine a alcune influenti fraintendimenti. La sua teoria delle scienze naturali è stato in particolare in discredito a causa del suo presunto tentativo di dimostrare *a priori* che c'erano solo sette pianeti, il che ha dimostrato che particolarmente imbarazzante data la scoperta di Urano nel 1781, di cui Hegel era apparentemente inconsapevole. Così, in un caso paradigma di paradigma di razionalismo impazzito, Hegel, lavorando con un puro non empirica si ritiene che abbia erroneamente dedotto la necessità del numero di pianeti nel sistema solare. Questo mito è trattato concisamente da Bertrand Beaumont, che dimostra di non avere alcun fondamento. nei testi di Hegel.

Una leggenda che tocca immediatamente sulla teoria politica di Hegel, il suo metafisica, e la sua filosofia della religione è la visione che Hegel ha divinizzato lo stato e ha visto in esso Dio sulla terra. Questo mito, come alcuni di quelli discussi in precedenza, sembra attribuire a Hegel una forma di politica totalitarismo. Il secondo saggio di Franz Grégoire offre una duplice prospettiva attacco a questo mito della divinità dello stato. In primo luogo, usando ciò che egli chiama il "metodo filologico", Grégoire analizza il difficile linguaggio e conclude che ciò che Hegel significa per "divino" nel contesto in questione ha poco a che fare con l'uso standard. Invece, "divino". è per Hegel un termine applicato a tutto ciò che indica una qualche forma di razionalità, come gli esseri umani, la storia, la natura e così via. In secondo luogo, Grégoire discute il sistema hegeliano nel suo insieme, e isola nella teoria di Hegel, dello stato e il suo racconto della religione. Da la determinazione dei ruoli svolti dai vari membri del sistema, Grégoire conclude qui, come nel suo primo saggio, che l'individuo e l'uomo e l'uomo lo stato si trova in una relazione organica reciproca, e così che l'individuo ha un valore necessario e fondamentale che si trova su un piano di parità con quello dello Stato.

È più ulteriormente affermato, anche da alcuni sostenitori entusiasti di Hegel come McTaggart e Stace, che il metodo dialettico di Hegel di l'argomentazione assume la forma della triade Tesi Anti Tesi - Tesi - Tesi - Sintesi. Questo è tra i più famosi di tutti i miti di Hegel e, come abbiamo già visto, può ancora essere facilmente reperibile in enciclopedie e manuali. di filosofia. Se gli studenti "sanno" una cosa su Hegel questo è di solito E' una cosa seria. Nel suo saggio, Gustav Mueller, autore di una serie di

opere su Hegel, espone inconfutabilmente questa leggenda per quello che è, rintracciando il deplorabile diffusione di questo punto di vista a Marx, che l'ha ereditato. da un certo Heinrich Moritz Chalybäus, da tempo dimenticato. espositore della filosofia di Kant e Hegel.

Infine, c'è la credenza diffusa che Hegel era un arci-razionalista. Secondo questa interpretazione errata, egli è visto come il ultimo squarcio di razionalismo prima dell'avvento della cosiddetta irrazionalisti come Schopenhauer, Freud, ed esistenzialisti come Schopenhauer, Freud, ed esistenzialisti come Kierkegaard e Nietzsche. Secondo questo punto di vista, Hegel è considerato come un prodotto ingenuo dell'Illuminismo, che credeva che la ragione potrebbe e che tutto nella storia è in definitiva razionale. Questo a sua volta dà origine al termine improprio che, come dice uno scrittore, "Hegel è l'antipodo dell'esistenzialismo". Il mito della ragione in Hegel" prova per sradicare questa leggenda Hegel indicando alcune continuità. tra Hegel e la tradizione irrazionalista o esistenzialista, che dimostrare la consapevolezza disabbiata di Hegel del negativo e distruttivo lato della ragione.

Negli ultimi decenni c'è stata un'effusione di letteratura su Hegel nel mondo della filosofia anglo-americana. Il cosiddetto Hegel La rinascita è davvero in pieno svolgimento, soprattutto in America. Tuttavia, di fronte alla rinascita di interesse in Hegel, un certo numero degli stessi persistono ancora pregiudizi intransigenti. I nuovi commentatori di Hegel sono di fronte ad un pubblico di lettura che sa poco di Hegel e che ancora non lo sa. soffre per i numerosi malintesi derivanti dai vari miti che si sono succeduti. e leggende. I tempi sono maturi per correggere questi pregiudizi di lunga data una volta per tutte, e al momento i mezzi sono felicemente a nostra disposizione. per farlo.